



## REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

MOZIONE n. 549 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 10 novembre 2021.

**OGGETTO: In merito alla ferma condanna dell'attacco alla sede nazionale della CGIL a Roma ed allo scioglimento di Forza Nuova e degli altri movimenti di chiara ispirazione neofascista.**

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- nella giornata di sabato 9 ottobre u.s., durante una manifestazione di protesta contro il Green Pass organizzata nelle vie del centro di Roma, una parte del corteo si è diretta verso Via Veneto per raggiungere la sede della CGIL in Corso d'Italia;
- lì alcune persone sono riuscite a sfondare l'ingresso, superare le forze di polizia e ad entrare nella sede del principale sindacato italiano, devastando gli ambienti e arrivando fino al quarto piano, dove si trova l'ufficio del segretario Maurizio Landini.

Preso atto che:

- tali disordini ed i successivi scontri verificatisi con le forze dell'ordine, che hanno causato 38 feriti, tra poliziotti, carabinieri e finanziari, hanno portato a 12 primi arresti, 57 denunce e oltre 600 persone identificate;
- tra le figure coinvolte nell'assalto violento alla sede della CGIL figurano: Roberto Fiore, fondatore di Forza Nuova e altri militanti del movimento neo-fascista tra i quali Giuliano Castellino, referente del movimento su Roma, e Luigi Aronica, estremista di destra cresciuto nella sede romana del FUAN e successivamente ascrivibile all'organizzazione neofascista dei Nuclei armati rivoluzionari (NAR), il quale ha scontato in passato 18 anni di carcere per alcuni reati compiuti proprio con i NAR;

Evidenziato che, secondo le informazioni raccolte dagli inquirenti, in particolar modo dai messaggi intercettati sulla piattaforma social Telegram, e riportate dalla stampa, sembrerebbe essere palese la premeditazione dell'attacco, nonché sembrerebbe emergere la volontà, da parte dei soggetti coinvolti, di spostare l'epicentro delle violenze addirittura a Palazzo Chigi, nel tentativo di replicare quanto avvenuto lo scorso gennaio a Washington DC con gli attacchi alla sede del Congresso degli Stati Uniti d'America;

Tenuto conto che, nella notte successiva agli scontri di piazza, sempre a Roma, una quarantina di persone si è introdotta nel Pronto soccorso del Policlinico Umberto I, rompendo la porta di ingresso e causando il ferimento di 5 persone, 20 agenti e 3 operatori sanitari;

Considerato che:

- l'assalto avvenuto nella giornata di sabato 9 ottobre u.s. alla sede della CGIL di Roma ha riportato alla memoria pagine drammatiche della storia del Novecento, ovvero gli assalti alle sedi sindacali ed alle case del popolo per mano dei fascisti in preparazione e durante il ventennio, come azione violenta di soppressione dei presidi democratici ostili al regime;
- a capeggiare le azioni violente avvenute a Roma sembrano essere stati, con tutta evidenza, i referenti di movimenti e partiti di chiara matrice fascista e neo fascista che intendono attaccare alcuni simboli della vita democratica del nostro Paese.

Preso atto che anche in Toscana, nella giornata di lunedì 11 ottobre u.s. è stato riscontrato un atto vandalico compiuto contro la sede della SPI-CGIL di Piombino, con danni arrecati alla serratura della porta di ingresso;

Preso atto altresì che, a conferma del crescente clima intimidatorio costantemente alimentato dalle forze politiche di ispirazione neofascista, in data 25 ottobre 2021, nelle sedi della CGIL di Massa e di Pontremoli sono stati rinvenuti dei volantini con minacce e svastiche che rappresentano un ulteriore attacco alla democrazia e al sindacato;

Richiamata la XII disposizione transitoria e finale della Costituzione della Repubblica Italiana che vieta "la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista (..)";

Tenuto conto della legge 20 giugno 1952, n. 645 (Norme di attuazione della XII disposizione transitoria e finale “comma primo” della Costituzione), cosiddetta “legge Scelba”, la quale impedisce la costituzione di associazioni, movimenti o gruppi di persone non inferiore a cinque che perseguono finalità antidemocratiche proprie del partito fascista;

Preso atto che la cd “legge Scelba” individua, all’articolo 1, la riorganizzazione del disciolto partito fascista “quando una associazione o un movimento persegue finalità antidemocratiche proprie del partito fascista, esaltando, minacciando o usando la violenza quale metodo di lotta politica o propugnando la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione o denigrando la democrazia, le sue istituzioni e i valori della Resistenza (...) o compie manifestazioni esteriori di carattere fascista”;

Rilevato che la legge Scelba prevede all’articolo 3, “nei casi straordinari di necessità e di urgenza” che il Governo, qualora ricorrano talune delle ipotesi previste dal sopracitato articolo 1, possa adottare il “provvedimento di scioglimento e di confisca dei beni dell’associazione o movimento”;

Richiamato, altresì, il vigente il decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122 (Misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa), convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 1993, n. 205, così detta “legge Mancino” che considera punibile per legge chiunque, in pubbliche riunioni, compia manifestazioni esteriori od ostenti emblemi o simboli usuali delle organizzazioni, associazioni, movimenti che propagandano idee fondate sulla superiorità o sull’odio razziale o etnico, o istighi a commettere atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;

Dato atto che la Regione nel corso degli anni ha messo in atto una serie di iniziative, rivolte in particolare alle nuove generazioni, volte a sostenere le politiche della memoria con particolare riferimento all’antifascismo e ai temi della deportazione;

Ricordata, a tal fine, la legge regionale 14 ottobre 2002, n. 38 (Norme in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio storico, politico e culturale dell’antifascismo e della resistenza e di promozione di una cultura di libertà, democrazia, pace e collaborazione tra i popoli);

Considerato:

- quanto mai evidente, alla luce di fatti di Roma sopra richiamati, il tentativo in atto da parte di alcuni movimenti fascisti e neo fascisti di utilizzare le tensioni attualmente presenti nel Paese per organizzare azioni squadriste che richiamano le gesta drammatiche del Ventennio;
- tali attacchi violenti nulla hanno a che fare con la legittima e pacifica espressione di dissenso rispetto alle misure adottate dal Governo, ma intendono approfittare di tale clima per attaccare in modo violento e squadrista alcuni presidi e istituzioni democratiche, come è stato il caso della sede nazionale del maggiore sindacato italiano.

Ritenuto che sia quanto mai urgente che le istituzioni democratiche e le forze politiche, ad ogni livello, si esprimano per una netta condanna di tali azioni violente e che il Governo e il Parlamento si attivino prontamente per sciogliere qualsiasi associazione o partito che persegua, predichi ed attui valori chiaramente riconducibili al fascismo;

Esprime

ferma condanna degli atti di violenza di chiara matrice neofascista richiamati in narrativa e la massima solidarietà alla CGIL per il grave attacco subito nella giornata di sabato 9 ottobre u.s. alla sede di Roma;

Impegna  
la Giunta regionale

ad attivarsi nei confronti del Governo e del Parlamento affinché, nel rispetto della Costituzione e della legislazione vigente, a partire dalla sopracitata legge Scelba, si proceda allo scioglimento di Forza Nuova, ritenuta coinvolta negli attacchi violenti e squadristi alla sede nazionale della CGIL di Roma, così come di tutti gli altri movimenti politici di chiara ispirazione neofascista.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell’articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007*

IL PRESIDENTE  
Stefano Scaramelli